Anno XLIV - N. 152

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 15 giugno 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

L'interpellanza del sen. di Brazzà sulla Pubbl. Sicur.

Importante discussione alla Camera Alta

Roma, 14. — Presiede Manfredi

Di Brazza' svolge la sua interpellanza al ministro dell' interno sulle condizioni della P. S. in Venezia e specialmente sulle cause che hanno potuto rendere possibile l'efferato assassinio commesso ultimamente in quella città. Fu indotto a presentare la interpelanza dal fatto che a pochi giorni di distanza dal verdetto dei giurati di Venezia, in un importante processo la città stessa venne funestata da un altro delitto forse anche più efferato.

Accenna alle benemerenze della vittima cav Giovanni Stucky spento dal ferro di un assassino in pieno giorno ed in luogo frequentatissimo e si domanda se l'organizzazione del servizio di P. S. nella città di Venezia é rispondente allo scopo e se i difetti che si riscontrano nel suo funzionamento sono speciali alla detta citta o comuni alle altre del Regno. Risponde essere opinione generale che l'organizzazione della P. S. in Venezia, malgrado i fatti miglioramenti, lasci molto a desiderare e che le condizioni di tale servizio a Venezia siono comuni a tutte o quasi le città del Regno.

Afferma che i funzionari di pubblica sicurezza in Venezia danno prova di ogni zelo, ma sono insufficienti all'enorme lavoro che loro incombe; accenna alle speciali condizioni topografiche di Venezia, che renderebbero indispensabile una speciale sorveglianza. Rileva che vi è scarsezza di commissari, di delegati e di applicati e quanto agli agenti sono così insufficienti di numero che, dopo avere provveduto alle esigenze di altri servizi, rimangono per la vigilanza notturna solamente 10 guardie per una città di 170.000 abitanti!

Viene a parlare più specialmente del delitto di cui fu vittima il cav. Giovanni Stucky, e fa la storia dei precedenti del fatto, rilevando che più volte la questura proibì all'assassino, prima del delitto, di avvicinarsi alla Giudecca e ciò nonostante egli riuscì sempre a mettervi piede, finchè al giorno prima del fatto, sfuggendo alla vigilanza speciale, prese lavoro in una fabbrica sita a pochi passi dello stabilimento Stucky, ed ebbe così agio di affrontarlo e di ucciderlo.

Afferma che ciò è stato possibile appunto per la scarsezza di funzionari di P. S. e per il modo del loro reclutamento che è fatto da uomini nati nelle provincie meridionali e nelle isole e quindi non hanno pratica dell'ambiente.

Non si sente l'autorità di suggerire proposte di miglioramenti, ma si augura che il Governo si persuada della necessità di provvedere; il Parlamento accorderà senza dubbio i fondi necessari per mantenere la pace pubblica e lo sviluppo della ricchezza del paese e per garantire anzitutto la integrità dei cittadini (*bene*).

Il procuratore generale della Corte d'Appello

Garofolo si associa a Di Brazzà nell'invocare un aumento della forza di P. S. nella regione veneta e specialmente a Venezia, altrimenti questa città finirà per divenire, data la sua topografia speciale, la meno sicura delle città italiane, ed è una vera fortuna che la teppa a Venezia è ancora scarsa di numero e poco sanguinaria.

Parlano *Astengo* e *Tarditi* associandosi ai precedenti oratori.

La risposta di Calissano

Calissano, sottosegretario all'interno, dice la questione della Pubblica Sicurezza si potrà trattare ampiamente quando si discuterà il bilancio dell'interno.

Ricorda che un autorevole senatore in una conversazione avuta col Presidente del Consiglio e con lui, raccontava che durante un recente sciopero durato lungamente a Milano i furti in tutta la provincia, che era rimasta sguernita di agenti, erano cresciuti in modo spaventevole.

Confessa che l'insufficienza numerica degli agenti di P. S. e dei carabinieri non potrebbe essere maggiore, insufficienza resa ancora più grave per l'impiego degli agenti in occasione di scioperi e di agitazioni che ormai formano la cronaca quotidiana dolorosa del nostro paese e hanno carattere di guerre civili, o di vigilie di guerre civili.

A ciò si aggiunga la facile tendenza di alcuni capi di provincie i quali ad ogni stormir di fronda domandano agenti per reprimere movimenti che con un po' di più tatto si potrebbero evitare. (*bene*).

Spiega la fatalità della misera fine dello Stucky riconoscendo esatto il racconto del senatore Brazzà.

E' anche da notare che la P. S. non poteva mai supporre che sarebbe stato compiuto il delitto nel luogo e nell'ora in cui avvenne. Conchiude che il Governo terrà conto della discussione oggi avvenuta e dei suggerimenti dati per trarre incitamento a migliorare convenientemente le condizioni della P. S. (*approvazioni*).

Di Brazzà prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, soddisfatto anche dell'avere egli riconsciuta esatta l'esposizione dei particolari del delitto; solo deve notare che l'assassino già da vario tempo prima del delitto e nella stessa mattinata si aggirava nella Stazione chiedendo dello Stucky.

Astengo prende atto della promessa del Governo.

Levasi la seduta.

Note alla seduta

La nota politica del giorno è l'interpellanza del senatore di Brazzà sulla pubblica sicurezza a Venezia. Il discorso del senatore friulano fu chiaro e concettoso e venne ascoltato con la massima attenzione dal Senato che alla fine lo approvò vivamente.

La discussione che ne è risultata fu utile per le cose dette da eminenti uomini con Garofalo e Astengo e per le franche dichiarazioni del sottosegretario che ammise le gravi deficienze della pubblica sicurezza in Italia e promise di presentare provvedimenti.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Il Re partito per Ferrara

Roma, 14 (ore 23). — Ossequiato alla stazione dall'on. Luzzatti, dai ministri e dalle autorità, il Re è partito alle ore 22 con treno speciale per Ferrara, accompagnato dall' aiutante di campo Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini.

L'elezione di Caserta

Caserta, 14. — Fu proclamato eletto l'avv. Agostino Santamarie con voti 2897.

Una votazione sul bilancio alla Camera di Vienna

Il voto dei deputati italiani

Vienna, 14. — Alla Camera la proposta di passare alla discussione articolata del bilancio fu approvata con voti 214 contro 189. I deputati italiani clericali e liberali votarono a favore. L'on. Pitacco era assente.

Alfine di affrettare il dibattito, il presidente propone che tutto il materiale di discussione fosse diviso in quattro gruppi. La proposta fu accettata.

Durante un discorso del ruteno Pihuljak che biasimò vivacemente le aspirazioni russofile nella Bucovina e nella Galizia, tra l'oratore ed il russofilo Markoff, ci fu un vivacissimo battibecco. Markoff ha mandato i padrini a Pihuljak.

I motivi del voto degli italiani

Vienna, 14. — I deputati italiani pubblicano il seguente comunicato: Il club del partito popolare italiano e i deputati italiani liberali tennero prima dell'odierna seduta della Camera una conferenza in Comune, nella quale fu approvato il seguente ordine del giorno proposto da don Gentili.

« Viste le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri bar. Bienerth nella seduta di ieri alla Camera, considerato che le trattative in corso per la Facoltà italiana promettono di condurre entro breve tempo a un compromesso, i deputati italiani dichiarano che per intanto non modificheranno il loro atteggiamento di fronte al Governo e ai partiti della maggioranza. Qualora le trattative non approdassero a un risultato soddisfacente, i deputati italiani si riservano di votare contro il bilancio nelle votazioni successive e in particolare nella terza lettura.»

I deputati Conci, Gentili, Malfatti e Rizzi comunicarono la determinazione presa dai deputati italiani al presidente dei ministri e al ministro dell' istruzione. I deputati italiani attendono per giovedì che l'Unione nazionale tedesca e l'Unione cristiano-sociale abbiano assunto un atteggiamento definitivo di fronte alla proposta di compromesso avanzata dal Governo, e che, come è noto, tende ad istituire la Facoltà giuridica italiana provvisoriamente per tre anni a Vienna. Dalla decisione che prenderanno i deputati tedeschi dipenderà l' ulteriore contegno degli italiani.

L'Unione nazionale tedesca tenne già iersera una conferenza in cui si trattò della Facoltà italiana; ma non fu presa alcuna deliberazione. Oggi alle 2 pom. si terrà un'altra conferenza.

Gli slavi la combatteranno con tutti i mezzi

Vienna, 15. — I due club parlamentari slavi meridionali decisero una azione concorde nella questione della facoltà giuridica italiana, cioè di combatterla con tutti i mezzi parlamentari.

Le spiegazioni di Merry del Val

Berlino, 14. — Il ministro di Prussia presso la Santa Sede, in risposta alla nota rimessa da Merry del Val, ricevette ufficialmente la seguente dichiarazione: « Il papa ordinò ai vescovi tedeschi d'omettere la lettura dell'enciclica dal pergamo delle loro diocesi e la pubblicazione del documento nei loro organi. »

Ieri il Vaticano trasmise a Muelberg una nota firmata da Merry del Val dicente che la Santa Sede crede che origine dell' emozione prodotta nella popolazione prussiana per la enciclica provenga dal fatto che lo scopo del documento non fu giustamente riconosciuto, e perciò alcune frasi furono interpretate in senso completamente estraneo agli intendimenti del papa e di Merry del Val. Deve perciò dichiarare che il papa apprese con vero rammarico la notizia di questa emozione attesochè, come fu pubblicamente e formalmente dichiarato, non esisteva affatto qualsiasi intenzione d' offendere gli acattolici di Germania ovvero il loro principio.

L' impressione a Berlino

Berlino, 14. — La risposta della Santa Sede al Governo di Prussia è pervenuta qui iersera. I circoli autorevoli la considerano soddisfacente.

GLI ELLENI CONTRO I RUMENI

Bucarest, 14. — L'agenzia rumena pubblica che ieri al Pireo, mentre il postale rumeno *Imperatul Trajan* si ancorava presso la banchina una folla composta di tremila persone saccheggiò il piroscafo. Il suo comandante venne con la forza condotto al commissariato del porto. A bordo del postale si trovano i principini Nicola e Maria di Rumania provenienti dall'Egitto.

La discussione sulla marina da guerra alla Camera

Notevole discorso di Bettòlo

Per gli emigranti

Roma, 14. — Pres. Carmine.

Pres. che annuncia il presidente del Consiglio ha comunicato la nomina dell'on. Ernesto Mirabelli a sotto seg. di Stato per la guerra.

Gallino sottosegretario risponde ad una interrogazione all'on. Cabrini dichiarando che l'esenzione di bollo concessa dalla legge sugli infortuni non si estende ai documenti riguardanti gli infortuni avvenuti all'estero, perchè la legge del 1904 riguarda solo gli infortuni del lavoro che avvengono in Italia. Però il ministro non è alieno dal proporre un modificazione delle disposizioni vigenti con apposito disegno di legge.

Cabrini, osserva che la questione risoluta per mezzo di convenzioni internazionali con altri paesi non lo è ancora con la Germania. Crede che potrebbe risolversi senza indugio includendo una disposizione estensiva delle esenzioni da bollo dei documenti per infortuni nel disegno di legge per la riforma della legge sull'emigrazione. (*benissimo*).

Per i medici condotti

Calissano sottosegretario risponde all'on. Scellingo che chiede quando sarà presentata la legge per il concorso dello Stato nella liquidazione delle pensioni ai medici condotti. Ricorda che con un ordine del giorno del novembre 1909 la Camera fece voti perchè lo Stato contribuisse al miglioramento delle pensioni dei medici anziani. A questo scopo il precedente ministro presentò un disegno di legge che il presente governo ha fatto proprio.

Scellingo prende atto e ringrazia sperando che il disegno di legge sia sollecitamente discusso ed approvato.

Contro un tenente

Spingardi ministro della guerra risponde all'on. Vassallo circa i provvèdimenti a carico del tenente Nicomede Stefanis in distaccamento a Terranova Sicilia. Il ministro espone che quell'ufficiale in occasione di acquisto di viveri pel distaccamento volle controllare il peso delle derrate. Ne seguì un diverbio con la venditrice e il figlio di lei e quindi una colluttazione con questo.

L'autorità militare allontanò l'ufficiale da Terranova e provvide disciplinarmente come era suo dovere. Pende ora contro di lui giudizio per lesioni l'amministrazione della guerra non può che attendere il responso del giudice.

Vassallo ricorda la triste impressione che quel fatto ha prodotto nella cittadinanza tanto che esso potè attribuirsi ad ingiusta provocazione da parte dell'ufficiale. E' soddisfatto dei provvedimenti già adottati dall'autorità militare in attesa altri che potrà adottare dopo esaurito il processo in corso.

La stazione di Pordenone

De Seta sottosegretario risponde d'urgenza ad un'interrogazione dell'onor. Chiaradia sulla sistemazione del fabbricato viaggiatori alla stazione di Pordenone. Il sottosegretario dichiara che il progetto è pronto e che sarà sollecitamente posto in esecuzione.

Chiaradia prende atto.

Per l'ultimo superstite della spedizione di Rosolino Pilo

Orlando Salvatore da ragione alla proposta di legge per estendere la legge 29 giugno 1885 al solo superstite della spedizione di Rosolino Pilo e Giovanni Corrau, spedizione che può considerarsi come la preparazione di quella dei Mille e che finora non ebbe dal Parlamento il giusto riconoscimento e la doverosa consacrazione tra i fasti nazionali.

Pavia dichiara che il Governo non fa della proposta una questione finanziaria tanto che già si dichiarò disposto a dare l'assegno vitalizio.

IL BILANCIO DELLA MARINA

Seguita la discussione del bilancio della marina.

Queirolo rileva anzitutto che il progetto Bettòlo accolto pure dall'attuale ministro della marina riconobbe le deficenze nei servizi sanitari che segnalò alla Camera lo scorso anno e riconobbe la grande giustizia delle aspirazioni e domande dei medici della marina.

Pala richiama l'attenzione in Parlamento sulla condizione d'inferiorità in cui il paese nostro in fatto di potenzialità navale è ridotto dinanzi agli altri Stati, ai quali prima era superiore, ma soggiunge, ricordando numerosi episodi di guerra in terra e sul mare, che la vittoria fu sempre premio all'ingegno all'iniziativa al valore dei soldati, anzichè alla superiorità numerica del naviglio.

Nota che le nostre navi impostate sui cantieri come le più perfette del mondo scendono in mare già antiquate; onde bisogna avere il coraggio politico di ridurre il numero degli arsenali per accelerare le costruzioni ed assicurare efficacemente la difesa costiera del paese.

Ancona lamenta l'eccessiva lentezza nella costruzione delle nostre navi osservando che ciò dipende da ragioni finanziarie ed amministrative.

Rileva dal punto di vista finanziario che l'Italia non ha dedicato all'incremento della sua flotta le somme destinate a questo scopo dai paesi che hanno fatti rapidissimi progressi dal punto di vista amministrativo e il problema marittimo non si potrà risolvere se non penserà prima a diminuire il numero degli arsenali.

Bettòlo si associa di gran cuore a tutti coloro che affermano la necessità d'accresere la potenza marittima del paese, ma dice non essere esatto che alla marina italiana siano mancati il programma e la visione esatta delle sue esigenze.

Richiama e ricorda che fino dal 1876 il ministro Saint-Bon iniziò col *Duilio* e col *Dandolo* una vera rivoluzione nelle costruzioni delle navi da guerra e l'attuazione di un programma di cui dimostra il logico e non interrotto svolgimento.

Dimostra altresì alla stregua di dati tecnici la superiorità in efficenza delle artiglierie delle navi italiane e le ragioni che hanno fatto condannare in seguito ad accurate esperienze le eccessive veloci iniziali.

Dice che l'Italia deve nondimeno mirare con ogni sforzo a crescere la sua forza navale non solamente per le necessità della sua difesa, ma per l'incremento delle sue industrie e dei suoi commerci; ma soggiunge non essere prudente subordinare le costruzioni alle direttive di un piano organico prestabilito a lunga scadenza.

Riconosce la opportunità di ridurre il numero degli arsenali e ricorda di avere presentato in proposito precise proposte alle deliberazioni del Parlamento e dichiara ingiusta l'accusa di mancanza di coesione morale e di preparazione nei valorosi ufficiali e nei mirabili equipaggi della marina italiana, di cui non sono discutibili gli enormi progressi in gran parte dovuti all'opera di Carlo Mirabello alla cui memoria manda un caldo affettuoso saluto.

Afferma che la amministrazione della marina non ha mancato al suo dovere di curare le questioni relative ai bacini e depositi di rifornimento e quanto agli ufficiali macchinisti si dichiara favorevole in massima e per ragioni morali alla fusione di un corpo unico cogli ufficiali di vascello; però crede che sarà ormai prudente aspettare i risultati della esperienza di questa riforma in Inghilterra ed in America.

Segnala in particolar modo la necessità di risolvere la questione del carbone e conclude assicurando la Camera che la marina italiana è in tutto degna della fiducia del parlamento e del paese. (*applausi*).

Levasi la seduta.

Le scosse di terremoto di ieri notte

Gallina, 14. — Stamane alle 0.30 preceduta da un rombo vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio di terzo grado, avvertita da quasi tutta la città. Moltissimi si svegliarono in preda al panico. Nessun danno.

Mileto, 14. — Stanotte alle 0.48 una leggera scossa di terremoto fu registrata da tutti gl' istrumenti dell'osservatorio Moralito d'origine vicina.

Reggio Calabria, 14. — Stamane alle ore 0.45 fu avvertita una forte scossa di terremoto di brevissima durata. Lieve panico, nessun danno.

Gallina, 14. — Alle ora 1.55 fu sentita un'altra forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di sette secondi, proceduta da altre due scosse lievi. Molto panico.

Una catastrofe in Germania

Ahrweiler, 14. — Moltissime persone perirono nella catastrofe provocata dalle inondazioni nella vallata dell'Ahr, un affluente del Reno, in provincia di Colonia.

Una baracca adibita ad osteria ove si trovavano molti operai fu travolta dalle acque. Quindici operai furono rinvenuti cadaveri. Non si constatò ancora ove trovansi gli altri scomparsi, in tutto 87 persone, ma non si esclude che parecchi possono ritrovarsi.

Ahrweiler, 14 (ore 17). — Si ritirarono finora 34 cadaveri. Le acque decrescono.

HAMILTON HA VINTO 10 MILA DOLLARI

New Yory, 14. — L'aviatore Hamilton riesci a ritornare a New York in aeroplano in giornata e vinse così 10 mila dollari offerto per la radio-aviazione da New York a Filadelfia e ritorno.

Cronaca provinciale

Da PASIAN Schiavonesco

Seguito della seduta Consigliare di lunedì. Ci scrivono, 13 (*n*). Per mancanza di spazio siamo stati costretti a rimandare l'ultima parte della corrispondenza mandataci dal nostro corrispondente ordinario — *N. d. R.*

La Giunta dunque, con l'oggetto posto all'ordine del giorno, portava al consiglio l'approvazione delle dimissioni date dal sig. Biasioli, e che in prudenza della Giunta stessa erano state accettate. Da notarsi che il Biasioli con una lettera dichiarava di recedere dalle date dimissioni, avuto riguardo alla buona popolazione di Pasiano, per gli atti cortesi e gentili da questa ricevuti.

Non però dello stesso parere, vi fu qualche consigliere, che si tenne informato della questione, e s'aveva giustamente schierato contro tale ratifica proposta dalla Giunta ritenendo come essa non avesse il diritto di accettarle dopo che queste erano state ritirate — e in tempo utile.

Venuti alla votazione, la Giunta dichiarava che si avrebbe astenuto dal voto — non sappiamo quale sia stata l'impressione che abbiano avuto i nostri consiglieri dalla dichiarazione fatta della giunta; ci permettiamo di osservare che era obbligo della giunta quello di astenersi presentando alla ratifica del Consiglio una delibera che essa aveva già preso; rimanendo per conseguenza ogni ulteriore accettazione respinta al consiglio.

Venuti ai voti, essendosi astenuta la Giunta, la proposta di ratifica otteneva 4 voti favorevoli e 4 voti contrari.

Sull'esito della votazione noi oggi ci asteniamo da ogni commento per il fatto semplicissimo, che i commenti potrebbero uscire talvolta odiosi. Con ciò però non riteniamo di tacere sopra la ratifica presentata ma ci sentiamo in dovere di segnalare la meschina figura fatta ieri dalla Giunta con la presentata ratifica — e come l'opinione pubblica in unione ai 4 consiglieri non abbia benevolmente approvato ciò che la Giunta ha creduto opportuno di fare.

Da TERENZANO (Pozzuolo)

Un grave ferimento e altri danni causati da un fulmine. Ci scrivono, 14 (*n*). Verso le ore 15 mentre imperversava il temporale un fulmine cadde sulla casa del possidente sig. Luigi Gigante.

La foglia e il fieno che si trovavano nel fienile presero fuoco, e l'elemento divoratore distrusse completamente la stalla e parte del fabbricato, prima che potesse venire portato un efficace soccorso. Il sig. Gigante riportò delle non lievi scottature al ventre e al braccio sinistro.

Nella stalla rimasero uccisi due armente e un vitello.

I primi a giungere sul luogo dell'incendio furono i sigg. O. Marcin e R. Driussi di Udine, che si trovavano a Lumignacco quando cominciò il temporale.

Vennero poi numerosi paesani i quali si diedero subito all'opera dello spegnimento. A stento si potè salvare un asino che fu fatto uscire dalla finestra della stalla.

Il danno complessivo, compreso il prodotto dei bachi supera le 7000 lire.

Da PREMARIACCO

Elezioni. Ci scrivono 13 (*n*). Ieri ebbero luogo anche in questo Comune le elezioni parziali.

Malgrado non ci fosse lotta, il con

corpo degli elettori, specie nella frazione di Premariacco, fu rilevante.

Riuscirono eletti:

Per la frazione di Premariacco: Pontoni Giorgio, Saccavini Giuseppe, Vanone Giacomo.

Per la frazione di Orsaria: Ieronutti Luigi, Cozzutti Luigi, Bernardis Antonio.

Per la frazione di Paderno: De Sabbata Pietro.

Fiacca assai la lotta per la elezione dei consiglieri provinciali.

Riusci completamente la lista clericale.

Da SPILIMBERGO

Recita di beneficenza - Scarcerazione - La tombola di Ganna!.... - Commemorazione del Mille. Ci scrivono 14 (*Tiflis*). Il circolo filodrammatico «Felice Cavallotti» sabato sera darà una rappresentazione a totale beneficio del Civico Ospedale.

— Ciani Alcide di Pinzano, arrestato domenica sera per il noto ferimento in danno di Rugo Giuseppe, venne ieri sera messo in libertà provvisoria.

— Non trattasi già del famoso corridore italiano, bensì di un ciclista locale che gli amici fanno passare per Ganna.

Questo Ganna in sessantaquattresimo assieme all'amico suo Palmer Renato facevano ritorno in bicicletta da Conegliano.

Sotto una pioggia torrenziale e con una oscurità orribile stavano pedalando nei pressi della Richinvelda, quando un lampo accecante fece scorgere un collega che correva verso di loro.

Il Palmer che stava avanti fece a tempo a schivarlo; non così il nostro *Ganna* che andò a sbattere la testa contro quella del nuovo arrivato.

Capitombolo perfetto da una parte e dall'altra; una ferita ciascuno alla fronte e rispettive macchine in pezzi.

Fortunatamente le ferite non sono tanto gravi ed è perciò che gli amici ridono volentieri e si congratulano per lo scampato pericolo.

Domenica ventura al nostro Sociale il sig. Cesare Alessandri segretario della Camera del lavoro di Venezia commemorerà Garibaldi.

Da BUIA

L'arresto d'un questuante. Ci scrivono, 13 (*n*). Il 10 corr. certo Tomasettig Antonio fu Giovanni e fu Trinko Maria d'anni 67 nato a Drenchia e dimorante nel nostro paese si presentava nella famiglia della bambina Minisini Felicita di Giuseppe d'anni 11 in Borgo Coderis a domandare la questua. Approfittando della mancanza dei genitori della bambina estrasse un coltello e cominciò a minacciarla onde ottenere una elemosina abbondante.

La bambina presa dallo spavento cominciò a gridare aiuto, facendo accorrere dei vicini i quali fecero smettere le bravate al vecchio questuante e lo consegnarono alla benemerita. Dovrà per tal fatto rispondere di minaccie a mano armata e di porto di coltello.

Da CIVIDALE

Ferimento accidentale - Il pozzo di Casiato - L'arcivescovo. Ci scrivono 14, (*n*). Ieri sera venne accolto d'urgenza nel nostro ospitale, certo Scaunig Antonio, della frazione di Rualis, per ferita accidentale. Maneggiando una rivoltella, partì il colpo e si ferì piuttosto seriamente alla mano destra. Questa mattina il chirurgo dott. Sartogo gli estrasse il proiettile e si crede che guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il mercato delle galette venne aperto **oggi**. Finora sulla piazza sono stabiliti **tre ammassatori**.

Venne anche concluso qualche piccolo affare a prezzi svariati che si aggirano da L. 2,80 a 3,30.

Adesso non si tratta che di *primizie* senza importanza.

L'affluenza sul mercato si decide in quindici giorni, e precisamente nella seconda quindicina del corr. e primi giorni del venturo luglio.

In generale il prodotto è soddisfacente.

— Il pozzo dietro il Duomo non funziona, per il guasto della pompa, mentre l'acqua che dà è preferita per la freschezza e qualità digerente.

Siccome i competenti sostengono che i guasti della pompa sono rimediabili e con poca spesa, noi ci permettiamo pregare l'onorevole Municipio a procedere d'urgenza.

— Oggi fu qui mons. A. Rossi Arcivescovo per assistere al saggio annuale delle convittrici del Collegio delle Orsoline.

Da CASSACCO

Consiglio comunale. Ci scrivono, 13 (*n*). Nella seduta odierna il Consiglio comunale era chiamato a deliberare sull'esazione del Dazio consumo pel venturo quinquennio 1911-915. La Giunta comunale tenuto conto del desiderio pubblicamente manifestato in precedenza da tutti gli esercenti, ed anche da parte di alcuni consiglieri, proponeva che l'esazione di detto dazio avesse luogo mediante licitazione, o trattativa privata con la ditta attuale.

Il Consiglio però con voti 6, 3 astenuti e 4 contrari non accettò la proposta della Giunta la quale per questo voto di sfiducia si è dimessa seduta stante.

Facciamo voti pertanto perchè la Giunta ritiri le date dimissioni e continui a prestare la zelante opera sua per il benessere del paese.

Da PORDENONE

Estrazione delle grazie. L'altro ieri mattina sotto la Loggia Municipale coll'intervento del Sindaco e del Presidente della Congregazione di Carità ebbe luogo l'estrazione delle grazie dotali.

Le favorite furono:

Grazia Brausin di L. 283.25: Colin Elisa di Antonio.

Grazie Trevisan di L. 60: Coassin Maria di Giacomo, Sist Brigida, De Zont Pasqua, Busello Emiliana.

Grazia Pinella di L. 43,25: Badin Drusiana.

Grazia Rizzolati: di L. 25: Campagnuta Elisa di Floreano.

Da TARCENTO

Per la Scuola d'Arti e Mestieri. Il Consiglio di questa Società ha deliberato di tenere nell'ultima quindicina di agosto un gran festival con pesca di beneficenza, a totale beneficio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Mercato dei bozzoli

Quasi tutte le partite del Friuli sono andate al bosco, ma il tempo piovoso di questi ultimi giorni non ha certo giovato a migliorare le loro rendite.

C'informano che in certi luoghi come a Buia, a Savorgnan del Torre, causa il maltempo, alcune partite furono rovinate completamente con quale danno degli allevatori ognuno può comprendere.

Ad Udine non si sono ancora aperte le pese, ma lo saranno di certo domani o posdomani.

A Mortegliano si è pagato da L. 2.70 a L. 2 90 per le migliori qualità.

A Castions da L. 2.80 a L. 3.10.

Alessandria, 14. — Venduti chilogrammi 9505 da L. 2,80 a L. 3,40.

Brescia, 14 — Venduti chilog. 50 circa a L. 3.

Cologna Veneta, 14. — Venduti chilog 1560 gialli puri da L. 2.85 a 3.05, chilog. 7,950 incroc. bianco-gialli da 2.80 a 3 10 chilog. 8240 incrociati cinesi da 3. a 3.20.

Forlì, 14. — Venduti chilog. 2946 da L. 1.80 a 3.15. Media 2,685.

Rovigo, 14. — Venduti piccole partite Chilog. 333 da L. 3,50 a 4, prezzi di venerdì prossimo raccolto. Dintorni benissimo.

Mantova, 14. — Venduto chil. 27.000 da L. 2.50 a 320. Media 2 91.

Vigevano, 14. — Venduti chil. 321 da 2.75 a 3. Media 2.85.

Voghera, 14. — Venduti chil. 233 da L. 2.35 a 3.25. Media 2.861.

CORRIERE COMMERCIALE

Una Cooperativa elettrica Osoppana Con decreto 21 maggio 1910 del Tribunale di Udine venne costituita una Società anonima cooperativa a capitale illimitato sotto la denominazione «Cooperativa Elettrica Osoppana» con sede in Osoppo, avente lo scopo di offrire ai soci l'illuminazione delle loro case ed esercizi a mezzo della energia eletrica e di costruire un molino a forza elettrica.

Durerà per anni dieci dalla sua legale costituzione con facoltà di prorogarli, con domicilio in Osoppo nella sede del suo ufficio.

La firma sociale consisterà nella firma personale del Presidente e del segretario sottoposta alla leggenda «Cooperativa Elettrica Osoppana».

Il capitale sociale è illimitato costituito da azioni nominative e personali non vincolabili nè cedibili senza il Consiglio d'amministrazione, del valore nominale di lire 25 ciascuna.

Nuova ditta a Latisana. Estratto dall'atto costitutivo della Società in nome collettivo, Ditta Angele Dal Maschio e Luigi Visentin:

Per privata scrittura in Treviso dieci maggio 1910, debitamente registrata a Treviso addì 13 stesso mese si è costituita fra i signori cav. Angelo Dal Maschio fu Andrea, domiciliato a Venezia, ed il signor Luigi Visentin fu Angelo, domiciliato a Latisana, una Società in nome collettivo per le seguenti operazioni industriali a commerciali:

a) Esercizio di una fornace per fabbricazione di materiali laterizi in Comune di Palazzolo della Stella, Distretto di Latisana, Provincia di Udine;

b) Esercizio del Commercio di legname ed altri materiali di costruzione in Latisana, provincia di Udine;

c) Fabbricazione e smercio di materiali in cemento, in Latisana ed esecuzione di lavori in cemento e cemento armato, in provincia di Udine. La Società avrà la durata di sei anni a partire dal 1 giugno 1910. La sede della società è stabilita in Latisana.

Il capitale sociale in lire 100 mila venne versato per metà dai due soci e per metà vanno divisi gli utili e le perdite.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 giugno ore 8 Termometro 19 6
Minima aperto notte +12.2 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 24.9 Minima +17.7
Media 19.25 Acqua: caduta. —

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pres. Arnaldi P. M. Schiappelli

(*Udienza del 14 giugno*)

Moglie adultera e ladra

Oggi s'è svolto il processo contro Venchiarutti Luigia, giovine moglie di Eustacchio Angelo da Buia, imputata d'essere stata doppiamente infedele al marito per aver commesso adulterio e per aver sottratto a danno dello stesso rilevanti somme di denaro. La Venchiarutti ed il coimputato ganzo De Sinic Giovanni d'anni 19 sono contumaci, perciò il processo viene sbrigato speditamente.

Eustachio Angelo, il poco fortunato marito dell'infedele, narra d'aver sposato all'età di 44 anni la Venchiarutti che non contava allora più di 22 primavere.

Nei primi tempi la loro unione andava discretamente e venne coronata da un bel bambino che ora ha quattro anni e mezzo. Ma più tardi le cose cambiarono.

Egli notò un raffreddamento nell'affetto della moglie ed ebbe più volte a sorprenderla in intimo colloquio col proprio dipendente De Sinic. Insospettitosi, fece le proprie rimostranze alla moglie, ma questa seppe sempre scusarsi.

Pres. Ma, allorquando voi trovaste il De Sinic nella vostra camera stessa perchè non lo licenziaste?

— Mia moglie seppe così bene spiegarmi la cosa e protestarmi la sua innocenza che io credetti ciecamente e riposi in essa la mia fiducia.

In seguito però alcuni amici misero al corrente della troppo notoria tresca il cieco marito che finì per persuadersi completamente d'essere tradito quando la non più dolce metà fuggì col ganzo.

La tresca si svolse per lungo tempo a Graz dove l'Eustachio aveva intrapreso degli importanti lavori, e continuò poi a Buia in casa dello stesso. Egli poi narra d'essere stato doppiamente tradito perchè l'infedele lo derubò di L. 600 in oro e di parecchie migliaia di lire in oggetti e denari.

Francescato Antonio, facchino della stazione ferroviaria di Udine, depone d'aver accompagnata al monte di pietà la Venchiarutti con due bauli ripieni di biancheria e di altri oggetti

Elisabetta Felice, una donna di Buia, racconta di conoscere la Venchiarutti fin da bambina e dice riguardo all'illecita tresca:

«Lör si volevin ben, si amavin; duch lu savevin tal borg».

Pres. Ma ditemi che cosa avete visto voi? Li avete forse sorpresi mentre si baciavano nell'osteria dell'Eustachio?

— Eh, sior president, par viodi a bussasi in une ostarie no'l è nuie. S'in viodeve di plui bielis....

— Ebbene?

— Iè si sintave sui zenoi di lui. Si bussavin, si russavin ecc. Quand che lui al leve in cantine, iù ance iè, quand che iè e leve ad alt, su ance lui (*ilarità*).

Il P. M. propone 1 anno per ambidue gli imputati ed il Tribunale li condanna a mesi 6 e L. 47 di multa, più tutte le spese.

Furto di una pezza di stoffa

Pittolo Stefano, bracciante, d'anni 46, da Pasian Schiavonesco non è un novellino delle aule giudiziarie. Egli fu già altra volta condannato per furto ed ebbe anche dal giudice di Trieste sei mesi di carcere inasprito per offese ai membri della casa imperiale austriaca.

Oggi egli compare imputato del furto di una pezza di stoffa del valore di L. 48, rubata in pieno giorno (il 19 maggio scorso) nel negozio del sig. Degani in via Poscolle.

Rincorso dal derubato, il Pittolo si rifugiò nel fienile dello stalla al «Cavallino» dove venne arrestato dalla questura. Perquisito egli venne trovato in possesso di una borsetta in cuoio per signora con dentro due portamonete, un giocattolo, un paio di lunghe ed appuntate forbici.

L'imputato dice che non sa nulla, che non si ricorda di nulla. Egli era in quel giorno ubbriaco fracido al punto d'aver perduto la coscienza delle proprie azioni. Ma il presidente insiste a fargli delle contestazioni, alle quali egli risponde:

Se sapessi, confesserei: tanto m'importa poco d'andare in prigione; almeno qua mi posso riposare... Poi borbotta delle parole inafferrabili, interrompendo di tanto in tanto il presidente che lo rimprovera.

Il sig. Degani conferma l'accusa ed il P. M. propone per l'imputato una condanna a 7 mesi e 15 giorni di reclusione e la confisca degli oggetti sequestrati.

Il Tribunale condanna il Pittolo Stefano a mesi 6 e giorni 15 di reclusione ed alle spese.

Dif. avv. Mario Bellavitis.

In appello per un cane

Tempo addietro il pretore di Tarcento condannava al pagamento di L. 100, Del Fabbro Antonio e Del Fabbro Francesco, da Adorgnano, imputati di appropriazione indebita per aver custodito in casa loro un cane da caccia di proprietà di Linda Valentino da Reana. Il cane in questione, che aveva una speciale tendenza al vagabondaggio, era capitato un bel giorno in casa dei Del Fabbro i quali erano stati tanto gentili da dagli da mangiare.

Il Linda poi aveva chiesto la restituzione del suo cane, ma i Del Fabbro pretendevano giustamente un compenso per il mantenimento. La cosa ingrossò e andò a finirla dinanzi al pretore col risultato che abbiamo detto sopra e di là capitò oggi dinanzi al Tribunale. L'avv. Tassini P. C. sostenne le ragioni del Linda e gli avvocati Zanuttini e Bertacioli quelle dei due querelanti, che ottenero dal Tribunale una sentenza di non luogo a procedere. Il Linda Valentino pagherà tutte le spese, comprese le precedenti.

CRONACA CITTADINA

La premiazione alla Scuola serale di contabilità

Iersera alle 20.30 nella Sala Maggiore dell'Istituto tecnico ebbe luogo la premiazione degli alunni della «Scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio».

Questa cerimonia non vien fatta a colpi di gran cassa, ma in forma semplice e famigliare, come s'addice ad una scuola che ha fini di pratica utilità.

All'ora stabilita dalla porta della sala cominciò a far capolino qualche.... testolina di alunna, che subito spariva. Dopo pochi minuti però le alunne nelle loro *tolette* estive entrarono nell'aula tutte unite e presero posto nelle due prime file di sedie; vennero seguite immediatamente dai colleghi, più rumorosi, del sesso forte.

Al tavolo delle autorità sedette il presidente del Comitato di vigilanza della Scuola, rag. G. B. Marioni, che aveva alla sua destra il comm. cav. Misani, il prof. Giorgio Marchesini, il rag. G. Muzzatti, membro del Comitato di vigilanza che rappresentava la Camera di Commercio; e alla sinistra il rag. G. Miotti direttore della Banca di Udine, il sig. Becker, direttore della Banca commerciale; il sig. A. Passalenti V. P. della Società fra commercianti e industriali, i membri del Comitato di vigilanza sigg. Gius. Mizzau, Silvio Moro e Camillo Pagani. Erano presenti pure tutti gl'insegnanti.

L'on. Girardini si è scusato di non poter intervenire, avendo dovuto assentarsi.

Il sig. Giuseppe Mizzau iniziò la cerimonia leggendo adatto discorso di circostanza, in cui dopo constatato che la scuola ha ormai superato l'ottavo anno di vita, sempre migliorando, fece una rapida esposizione statistica degli anni precedenti. Dall'esposizione si rileva che la Scuola progredisce continuamente per quanto si riferisce all'insegnamento, non però per quanto riguarda la frequentazione.

Nell'anno scolastico 1902-03 gli iscritti furo 69, esaminati 25, promossi 21; anno 1903 04 iscritti 85 esaminati 43, promossi 37; anno 1904 05 iscritti 84 esaminati 40, promossi 36; anno 1905 06 iscritti 81, esamianti 45, promossi 34; anno 1906-07 iscritti 111, esaminati 56, promossi 47; anno 1907 08 iscritti 109, esaminati 74, promossi 58; anno 1908 09 iscritti 126, esaminati 81, promossi 61; anno 1909 10 inscritti 114, esaminati 72, promossi 63, dei quali licenziati 16.

Il sig. Mizzau aggiunge che nell'anno corrente si fecero alcune modificazioni che la pratica dimostrò essere necessarie.

Ringrazia per il continuato appoggio dato alla scuola dalla Società di M. S. fra gli agenti di commercio che ne fu iniziatrice, e ringrazia pure tutti gli enti che la sussidiano: la Camera di Commercio, il Municipio la Cassa di Risparmio, la Banca Commerciale, la Banca Popolare ecc.

Porge un saluto agli alunni e specialmente a quelli del IV corso che lasciano la Scuola.

La premiazione

Il segretario del Comitato di vigilanza sig. Coriolano Cescutti procede quindi alla chiama dei promossi e dei premiati del IV corso.

Promossi dal I al II Corso: Amadio Maria, Angeli Annita, Casonato Giovanni, Del Ross Giovanni, Fabris Santina, Feruglio Maria, Grosso Giulio, Marzari Romilda, Merci Marcello, Nigris Mario, Piccolo Aurora, Ruggeri Ermes, Ruiti Luigi, Scoccimarro Benedetto, Tomasini Giacomo, Tomat Giovanni, Trifogiol Olga, Vendramini Giovanni.

Promossi dal secondo al terzo Corso: Basso Maria, Cantoni Luigi, Feruglio Enrico, Fiori Irene, Fontanini Guido, Giaccioli Giulia, Marzano Donato, Missio Anna, Olivo Irma, Rizzi Antonietta, Romano Guido, Tamburlini Luigi, Zeari Armida.

Promossi dal III al IV Corso: Biasoni Isolina, Birri Francesco, Bubba Gaetano, Bulfoni Rosina, Comino Regina, Della Savia Irma, Ermacora Ignazio, Galli Olga, Rampazzo Ugo, Renosto Luigi, Rizzi Attilio, Scarabelli Enrico, Scorsolini Severine, Vaccaroni Letizia, Zeari Adele, De Nardo Lino.

Quarto corso: Licenza con premio di II. grado: Burri Ernesto, De Anna Candido. Con menzione onorevole: Burini Noemi, Malerbi Aleardo, Percotto Desdemona, Rumignani Pietro. Con licenza: Bolognato Giovanni, Bonanni Lina, Chiurlo Gino, Chiurlo Miliano, Micon Anna, Morgante Anteo, Plaino Emilio, Rizzi Oreste, Rizzardi Enrico, Rizzardi Pietro.

Gli ultimi discorsi

Il rag. sig. Giorgio Bernardis, insegnante di contabilità pratica e di legislazione commerciale, rivolge alcune belle parole alle signorine e agli egregi giovani che frequentarono la scuola nell'anno che si chiude. Dice che essi non devono soltanto continuare a frequentarla, ma devono pure fare propaganda in pro' della stessa.

E' doverosa, aggiunge, la nostra riconoscenza a coloro che sussidiarono la scuola, ad essi porge sentiti ringraziamenti a nome del corpo insegnante.

Nel momento di staccarsi dagli alunni non può fare a meno di elogiarne il contegno. A tutti dà un cordiale arrivederci.

Il saluto degli alunni

S'alza l'alunno sig. Gino Chiurlo e dice:

Signori A nome dei miei condiscepoli del IV corso commerciale che stanno per lasciare questa benemerita scuola, porgo un vivissimo ringraziamento che esprima quella gratitudine che conserviamo e conserveremo perenne pel ragioniere Bernardis e per tutti i maestri che lo precedettero e che ci furono insegnanti zelanti ed affettuosi. Ci ricorderemo ben sovente di questi nostri maestri che dopo le loro occupazioni giornaliere si sacrificavano volentieri le loro sere insegnandoci tutto ciò che i tempi moderni esigono per il commercio, che é molto più di quello che si richiedeva in passato.

Non trovo parole bastanti per esprimere la nostra riconoscenza verso l'illutrissimo Presidente Signor Marioni verso il Direttore ragionier Bottuzzi e la commissione di questa scuola i quali con tanta sollecitudine e successo si prestarono e si prestano al suo progredire.

Vada ancora un riconoscente pensiero a tutti gli enti locali e ai cittadini che vollero con generoso sentimento materialmente e moralmente dare maggior sviluppo e incremento a questa scuola dalla quale tanto apprendemmo.

I quattr'anni trascorsi in quest'aule ci fecero spesso ricordare quei primi nostri studi dai quali dovevamo congedarci ben presto per darci al commercio, e di essi questa scuola è, in un certo senso, una continuazione perché contribuisce ad accrescere quella coltura generale che ivi cominciammo ad apprendere.

Augurando a questa nobile istituzione un continuo progresso, oso sperare che per l'avvenire possa dare al commercio delle brave persone le quali sappiano un giorno portare un modesto contributo alla nostra amata e bella Italia.

Parla il comm. Misani

Il preside dell'istituto tecnico prof. Misani chiuse la simpatica cerimonia con un breve discorso.

Dopo aver ricordato che questo è l'ottavo anno di vita della scuola, ne dimostra il suo continuo progresso del quale si compiace. Fa rilevare come Udine avesse bisogno di questa scuola e come subito si sia capita la sua utilità, e ne è prova gli aiuti che giunsero dai vari enti che la sussidiano. Il successo della scuola va pure attribuita alle ottime forze insegnanti che hanno fatto più del loro dovere e meritano elogi e vada una lode anche alle gentili signorine e agli egregi giovani, che quantunque affaticati dalle cure giornaliere, non mancarono d'intervenire alle lezioni. E' certo che i promossi ritorneranno nel prossimo anno e che coloro che hanno finito non dimenticherano la scuola ma faranno propaganda a ciò che sia maggiormente conosciuta.

Loda la Commissione di vigilanza e chiude esprimendo la speranza che gli Istituti e le autorità che sussidiano la Scuola le continueranno il loro appoggio.

E con questo discorso si chiuse definitivamente la cerimonia della premiazione.

—

La signorina Noemi Burini, che ha ottenuto la licenza con menzione onorevole, è amministratrice del nostro giornale.

Alla egregia e gentile compagna di lavoro la Direzione e la Redazione porgono sincere congratulazioni per il felice esito degli esami.

Un maggiore rimosso dal grado

Un gionale del mattino dava oggi notizia d'un maggiore di stanza a Palmanova rimosso dal grado.

Subito facemmo accurate ricerche, e ci fu dato sapere che trattasi d'un maggiore di fanteria — del quale tacciamo il nome — che da capitano era stato aiutante di un vecchio e noto generale, del quale era un poco anche l'amministratore privato.

Sembra che il vecchio generale avesse affidato al suo aiutante delle cartelle di rendita delle quali non avrebbe reso perfettamente conto quando il generale, andando in riposo non poteva più approffittare dei servizii del suo aiutante.

Sembra, anche, che nella resa dei conti vi fosse qualche differenza a carico dell'aiutante, il quale fu invitato a regolarla, in via amichevole, dal locale ufficio di p. s.

Possiamo aggiungere che il provvedimento venne preso dal Consiglio di disciplina di Bologna cui il maggiore venne deferito.

Il generale di cui si parla era di

stanza a Cuneo ove conobbe e nominò a suo aiutante l'ufficiale attualmente rimosso dal grado.

Detto ufficiale era venuto in Friuli da pochi mesi; era molto capace, ed insignito dalla croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Come democratici e socialisti si presentano alle elezioni

Da due anni a questa parte, l'organo dei socialisti udinesi, il *Lavoratore Friulano*, dopo la lotta aspra sino alla virulenza delle ultime elezioni contro l'amministrazione comunale democratica, non ha cessato di attaccarla, come si presentavano le occasioni. Nel penultimo numero (per non andare lontano) del *Lavoratore* si diceva che « *la preoccupazione elettorale politica ha guasta e ridotta al nulla la combattività del partito radicale; il quale ormai, ha il suo nerbo elettorale, non in una sana condiscendenza di animi, ma nella idolatria politica, negli affannosi armeggi dei suoi* arrivati, *nell'adesione del ceto commerciante le cui alte idealità tutte si raccolgono nel fondo dello* specot ».

Non è dunque, soggiungeva il *Lavoratore*, che il partito socialista a fronteggiare l'invasione clericale !

E nell'ultimo numero di domenica scorsa, insieme al programma e alla lista del partito socialista, dopo molte indignazioni per l'accordo immaginario fra borghesi democratici e borghesi liberali, rivolto precisamente ai democratici scriveva: « Un giorno avevano parlato nel nome di alte idealità, oggi hanno aperto una bottega di rigattiere *in cui ogni nobiltà di pensiero politico è spenta ed unica cura è la sacra difesa delle proprie posizioni di classe* ».

Orbene ieri il *Paese* diceva: « Leggendo il programma dei socialisti noi vi troviamo assai poco che *ci riesca nuovo* e nulla che non si possa da noi deliberatamente sottoscrivere o che già non sia nel nostro programma ».

Vero è che il programma dei socialisti è l'insalata russa che ammaniscono nelle elezioni, con la stessa ricetta, tutti i partiti avanzati, fra i quali (tranne che nell'anticlericalismo artificioso e utilitario) si potrebbero mettere anche non pochi amici economici dell'attuale Presidente del Consiglio. Ma che da un giorno all'altro dopo due anni di guerra fra di loro (e di quella guerra !) democratici e socialisti si trovino ad avere per le mani lo stesso programma, sembrerà al pubblico, come sembra a noi, un fatto da non credere.

E non perchè non sia possibile che si dichiarino d'accordo su quelle cose democratici e socialisti e... amici dell'estrema dell'on. Luzzatti; ma perchè, dopo due anni di persistenti accuse contro i democratici del comune, di aver interamente dimenticati gli ideali banditi per arrivare al potere e di aver governato coi metodi più borghesi e coi procedimenti più autoritari, la rinnovazione d'un accordo simile non presenta alcun valore per le persone serie, le quali non possono vedervi che un tentativo di subornazione elettorale, poco dignitoso per chi l'ha commesso e offensivo per coloro a cui è diretto.

Ma dopo questo saggio di poca serietà, l'articolo del *Paese* continua svolgendo un grandioso programma di nuovi lavori pubblici, sul quale richiameremo domani l'attenzione del pubblico.

Un ordine del giorno del Sodalizio Friul. della Stampa

Ieri sera, ebbe luogo una riunione del consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa. Esauritasi la discussione intorno ad affari d'ordinaria amministrazione, venne proposta dalla presidenza e all'unanimità accettato dai consiglieri, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa accogliendo l'appello venuto dai colleghi di Roma, certo di interpretare il pensiero e la volontà di tutti i soci in seguito alla sentenze del Tribunale di Roma nella causa Di Giorgio-Piazza-*Tribuna*.

Deplorando che dopo tre lustri non siano stati ancora accolti

rinnova i voti per la riforma della legislazione in tema di reato di stampa,

facendo piena e completa adesione all'ordine del giorno dell'assemblea dell'associazione della stampa periodica Italiana.

DISGRAZIA O SUICIDIO ?

Al momento d'andare in macchina veniamo informati che al ponte di Vat è stato rinvenuto il cadavere d'una donna annegata.

Sono accorsi sul luogo i carabinieri e le autorità per le opportune indagini e l'identificazione del cadavere.

Un libro utile, anzi necessario. E' uscita la Guida delle industrie e del commercio di Udine. Questa volta si può dirlo con la convinzione di non esagerare: ecco un volume che viene a colmare una lacuna nella vita commerciale e industriale di Udine e del Friuli. Ecco finalmente il libro, più che utile, indispensabile, per quanti si occupano d'affari, oltre i commercianti e gli industriali propriamente detti e cioè per i professionisti d'ogni specie, professori, capitalisti, pubblicisti, agenti elettorali, ecc. ecc.

Se si desidera poi sapere com'è fatta, a nostro giudizio, questa guida, risponderemo che abbiamo trovato che è compilata con buon criterio e con esattezza; che i caratteri sono nitidi. Se mancano talora dei particolari nelle informazioni generiche, la notizia principale non manca mai.

Al compilatore della Guida, l'egregio cav. Gualtiero Valentinis, e ai suoi collaboratori giunga la nostra schietta parola d'elogio e di ringraziamento per questa pubblicazione sulla quale si potrebbe mettere in alto come epigrafe: l'indispensabile.

Podismo. Domenica passata ebbe luogo l'annunciata marcia « Fortiors » indetta dalla « Sezione Podismo » della nostra S. U. di G. S. La squadra si componeva dei seguenti podisti: Montagnari C. — Barbieri A. — Buiatti E. — Cecchini P. — Cilloni A. — Contardo L. — De Reggi A. — Molinari E. — Pirioni A. — Sbuelz A. Data la partenza alle sette da Tricesimo per Tarcento, Pradielis (toccando le sorgenti del Torre) alle 12 arrivarono a Monteaperta, e partiti da colà alle 13, per Torlano, ritornarono alle 16 a Tricesimo. La marcia si svolse per luoghi incantevoli e con strade ottime; un pò faticoso il sentiero da Pradielis a Micottis (altezza m. 657). ma compensato dalla dolce discesa da Debellis a Torlano. Il tempo coperto, favorì la marcia tanto che l'intera squadra arrivò alla meta senza segni di stanchezza. Durante la marcia furono prese diverse istantanee, bene riuscite, non mancò l'allegria e... l'appetito. I controlli furono posti a Tricesimo per l'andata e ritorno a Lusevera e a Monteaperta. Nella prima domenica di luglio verrà fatta la prima marcia notturna con itinerario da stabilirsi, e la Direzione cercherà dare ad essa una vera manifestazione podistica con l'intervento delle Società Consorelle.

Federazione delle grazie dotali. Presenti il Sindaco, i signori Martinuzzi, Pauluzza, dott. Galeazzi e co. della Porta, si riunì l'altro ieri per la prima volta l'assemblea dei rappresentanti le Istituzioni di beneficenza che distribuiscono le grazie dotali. Il Sindaco commemorò prima l'avv. Capellani e si passò quindi alla nomina del Presidente della Federazione che risultò eletto nella persona dell'assessore sig. Pietro Sandri.

Un dono al Museo. Per mezzo del presidente on. della Società dei Reduci, sig. Giusto Muratti, il Comitato triestino che festeggia la centenaria Società Minerva, donò una delle medaglie coniate per la circostanza al nostro Museo del Risorgimento perchè figuri nella Mostra dell'epoca napoleonica.

Ad un neo-notaio. Alla *Buona Vite* ebbe luogo ieri un pranzo d'addio al simpatico ed intelligente avvocato Emilio Gonano da S. Daniele che è stato nominato notaio di Paluzza, dove si recherà oggi stesso. Presero parte al banchetto l'avv. Mini, tutti i cancellieri del Tribunale ed altri amici del partente. Numerosi i brindisi.

Veterinario provinciale. In sostituzione del compianto dott. Romano è stato definitivamente nominato il dott. Duilio Ristori.

Un lutto. Il nostro egregio amico avv. Capsoni, ha avuto la sventura di perdere la sua adorata madre, la gentil donna Alba-Capsoni. All'egregio amico la nostra sincera parola di conforto.

Ciclista che cade. Il negoziante De Losa Antonio di Colugna percorrendo la strada di circonvallazione fra Porta S. Lazzaro e Porta Villalta cadde dalla bicicletta riprtando varie contusioni alla schiena.

Per un mancato invito alla commemorazione dei Mille. Il Sindaco che è presidente del Comitato della commemorazione dei Mille in una lettera diretta al presidente della Società di M. S. fra agenti di Commercio dichiara che nell'elenco della spedizione egli stesso ha trovato il nome della Società suddetta; che l'economo municipale, incaricato di disporre la spedizione degli inviti gli assicurò di aver scritto di proprio pugno l'indirizzo sulla circolare diretta alla Società che fu poi consegnata al messo comunale per la distribuzione. Il Sindaco conchiude affermando che per cause non certo attribuibili al Comitato, la Società di M. S. fra agenti di commercio non ha potuto intervenire alla commemorazione.

Rinvenimento di uno scheletro. Sotto la sala Ajace or ora demolita vennero scoperti i resti di uno scheletro umano. Un locale antiquario sta studiando assiduamente per identificarlo. Attendiamo dunque il suo responso.

Un banchetto. Un banchetto venne offerto ieri sera dagli impiegati municipali della Sezione III al collega rag. Larocca che è stato nominato ragioniere all'Intendenza di Finanza di Udine.

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono certa Sandrini Maria.

Ricolorire capelli e barba grigi o bianchi colla vera **Eau Sallès** di Parigi. Si è certi di avere un prodotto di facile applicazione e di una innocuità assoluta.

Per i piccoli infermi

La missione del medico è tutt'altro che facile. A parte la difficoltà della diagnosi, a parte pure quella di persuadere il malato ad eseguire fedelmente la cura prescritta in tutti i suoi particolari, una seria difficoltà trova il medico quando ha da curare dei piccoli bambini ai quali non è possibile fare ingoiare medicina alcuna che non sia più che buona

Si dice: ci vuol poco; si tura il naso al bambino e gli si getta in gola il rimedio.

Non è vero: in molti casi l'irritare fortemente un povero piccino, farlo piangere, gridare, può essergli di danno: senza notare che novantanove volte su cento, il rimedio fatto ingoiare a forza viene rigettato.

A tali contingenze si trova specialmente il medico quando deve curare bambini malarici. Il CELLI, facilone com'è, rimedia subito e dice: date loro i cioccolattini al tannato di chinino. Ma un medico che vuol davvero curare in coscienza e guarire, vuol rimedii più sicuri e non si contenta di sostanze che forse non sono neppure palliative, tanto è vero che il Consiglio Superiore di Sanità non ha mai voluto saperne.

Ma un rimedio sicuro un medico coscienzioso l'ha a portata di mano: è l'Esanofelina della Casa Bisleri di Milano: una soluzione, cioè assai grata ed accetta dai bambini, delle famose pillole antimalariche Esanofele.

Con questa soluzione il medico è sicuro del fatto suo. Anche di recente l'egr. Dott. MILETTI, ufficiale sanitario di Melito Valle Bonito: scriveva: «Avendo esperimentato molte volte l'ottima Esanofelina, ho potuto convincermi della sua costante efficacia ». 5

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	106.95
» 3 1/2 % (netto)	»	105.73
» 3 %	»	72,50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.45
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	123.87
Austria (corone)	»	105.35
Pietroburgo (rubli)	»	267.95
Romania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.65

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Le inondazioni in Ungheria

Budapest, 15. — *Tempeste di pioggia e di grandine produssero inondazioni e danni sulle campagne dell'Ungheria meridionale. Si deplorano alcune vittime.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Fontanabona, 15 giugno 1910.

Alle ore 5 di stamane serenamente spirava nella sua villa di Fontanabona la signora

Alba Rinoldi Capsoni

Il figlio Urbano Capsoni colla consorte Giulia Marcotti, la sorella Marzia co. Frangipane col marito co. Luigi Frangipane ne danno il triste annuzio.

La salma, dopo la benedizione nella Cappella di Fontanabona, giungerà ad Udine alla Porta Gemona alle ore 10 di domani 16 corr. per essere trasportata al Cimitero.

Per esprèsso desiderio della Defunta si prega di non inviare nè fiori nè torci.

CI COMUNICANO:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 182, 183 e 24 Dicembre 1908, N. 796 per la concessione della Tombola Nazionale Telegrafica a favore delle Opere Pie: Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, « Protettorato di San Giuseppe » in Roma e degli Ospedali Civili di Coreggio, di Lanciano e di Vasto; Visto il R. Decreto 30 Gennaio 1910, N. 40 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano in esecuzione; Visto il R. Decreto 2 Giugno 1910 che fissa la data dell'estsazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore delle Opere Pie: Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, « Protettorato di S. Giuseppe » in Roma e degli Ospedali Civili di Coreggio, di Lanciano e di Vasto, avrà luogo il giorno di Giovedì **30 Giugno 1910**, alle ore **19.30 (7 1|2 pom.)** in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Gennaio 1910, N. 40.

Roma, 10 giugno 1910.

Il Prefetto: ANNARATONE

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

rigido come prete; più triste come uomo. Vi sono per ciascuno di noi certi parallelismi tra la nostra intelligenza i nostri costumi e il nostro carattere, che si sviluppano senza scontinuità, e non si rompono che alle grandi perturbazioni.

Siccome Claudio Frollo aveva percorso nella sua giovinezza quasi intiero il cerchio delle conoscenze umane positive, esteriori e lecite, gli fu forza a meno d'arrestarsi *ubi defrit ubis*, d'andare più lungi e di cercare alimenti all'attività insaziabile dell'intelligenza sua. L'antico simbolo del serpente che si morde la coda conviene specialmente alla scienza. Sembrava che Claudio Frollo l'avesse provato.

Parecchie gravi persone affermavano ch'egli dopo avere esaurito il *fas* del sapere umano, aveva osato penetrare nel *nefas*. Egli aveva, dicono, eccessivamente gustato tutti i frutti dell'albero dell'intelligenza, e per fame o disgusto, aveva finito col mordere il frutto proibito. Egli aveva preso posto, volta a volta, come i nostri lettori hanno visto, alle conferenze dei teologi della Sorbonne, alle assemblee della confraternità di S. Ilario, alle dispute dei decretisti di S. Martino, alle riunioni dei medici di Nostra Signora, *ad cupam Nostrae Dominae*; tutti i pasti permessi e approvati da quelle quattro grandi cucine che chiamate le quattro facoltà, potevano elaborare e servire ad una intelligenza; egli aveva decorato, e la sazietà gli era venuta prima che la fame gli fosse appagata; allora egli aveva scavato più avanti, più in basso, sotto tutta quella scienza finita, materiale, limitata, egli aveva forse rischiato l'anima sua, e si era assiso nella caverna, alla tavola misteriosa degli alchimisti, degli astrologi, degli ermetici, a cui Averroe, Guglielmo di Parigi e Nicola Flamel tenevano il primo posto nel medio evo alla luce del candeliere a sette rami, sino a Salomo, Pitagora e Zoroastro.

Era il meno che supponevano a torto o ragione.

E' certo che l'arcidiacono visitava spesso il cimitero di S. Innocente, dove sua madre e suo padre eran sepolti, con le altre vittime della peste del 1466; ma gli si mostrava molto meno devoto alla croce delle loro fosse, che alle figure strane di cui erano adorne le tombe di Nicola Flamel e di Claudio Pernelle, costruite vicino.

E' vero che lo avevano visto spesso percorrere la via dei Lombardi ed entrare furtivamente in una casupola d'angolo tra la via degli Scrittori e la via Marinalt. Era la casa che Nicola Flamel aveva costruito e in cui era morto nel 1417 e che, da allora deserta, cominciava a cadere in rovina, mentre che gli ermetici e gli alchimisti d'allora non ne avevano usato la mura che per incidervi i loro nomi. Qualche vicino affermava anche d'aver visto, da uno spiraglio, l'arcidiacono Claudio Frol lo scavare, rimuovere e sollevare in quelle due buche in cui supponevasi che Flamel avesse nascosta la pietra filosofare.

E' certo anche che l'arcidiacono era preso da una singolare passione per la simbolica facciata di Nostra Signora, questa pagina simbolica scritta in pietra dal vescovo Guglielmo di Parigi, il quale è stato dannato in eterno per avere aggiunto un così infernale frontispizio al santo poema cantato eternamente dal rimanente dell'edificio. L'arcidiacono era noto anche per avere approfondito il colosso di S. Cristoforo, quella lunga ed enigmatica statua.

Ma quello che sopratutto era stato osservato, erano lunghe ore ch'egli im-

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.35 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.26 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.16 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520,000 Obbligazioni Redimibili 3 % netto dello Stato

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 — ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1. aprile e al 1. ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1. aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 — all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).

» 50 — al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1. luglio.

» 75 — al 1. agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.

» 100 — al 1. ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra; meno L. 7.50 per cedola maturata il 1. ottobre.

» 100 — il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

» 100 — il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

È perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3ª, 4ª e 5ª rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 0/0.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti